

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 2.10.2013

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto e Marco Nonno

APPROVATO PER PARTI SEPARATE: PRIMA PARTE ALL'UNANIMITA', SECONDA PARTE MODIFICATA E APPROVATA ALL'UNANIMITA'

FORUM DELLE CULTURE

Premesso

Che, il 19 dicembre 2007 nella città di Barcellona è stata assunta la decisione, dalla Fondazione che si occupa dell'organizzazione mondiale del Forum Universale, di scegliere la città di Napoli quale capitale mondiale delle culture nei 2013;

Che, la decisione presa ha offerto la irripetibile occasione di poter sviluppare una capacità di attrazione stimata in diversi milioni di visitatori che dovrebbe avere un forte impatto sia sotto l'aspetto urbanistico, con la riqualificazione di parti del territorio, sia sotto l'aspetto occupazionale, con la creazione di nuove opportunità di lavoro;

Che, tale decisione offre, altresì, alla città, di riscattare la sua immagine offuscata se non compromessa irrimediabilmente;

Che, è importante evidenziare come e quanto il Forum Universale delle Culture del 2013 proietti i propri effetti dal "perimetro dell'area ovest verso l'intera città e che durante la manifestazione sono previsti migliaia di visitatori;

Che, nel novero delle opere da ristrutturare, riqualificare e valorizzare vi è sicuramente quella di "Piazza Mercato e dintorni";

Che, la piazza del Mercato e quella del Carmine, un tempo costituite da un'unica area, sono state sede di notevoli eventi storici della nostra città, un intreccio di storia, di arte, di costume popolare e di religione;

Che, oggi, purtroppo, le due piazze sono preda di un notevole degrado ambientale e sociale e non hanno una adeguata pubblicità turistica all'altezza dell'importanza storica della zona;

Che, la Piazza del mercato, una delle più grandi della città, era un vastissimo spazio che già i Normanni avevano recintato e che nel periodo svevo era stata urbanizzata e faceva parte del quartiere Porto;

Che, la Piazza mercato e dintorni, nel 1786 furono oggetto di riordino dai Borboni che affidarono l'incarico al noto architetto del Regno delle due Sicilie Francesco Securo; Che, nella piazza, si possono osservare, seppure ridotte in stato pietoso, due fontane simmetriche poste sul lato est ed ovest, costituite da un obelisco di piperno a forma di piramide che poggia su una base molto alta, abbellita con festoni, fiori e ghirlande; esse servivano come abbeveratoi per le bestie; inoltre vi erano poi quattro sfingi o leoni che sono stati asportati o decapitati, vittime della barbarie metropolitana;

Che, anche durante il Regno d'Italia, in seguito ad una epidemia di colera, venne realizzata una nuova sistemazione urbanistica della zona, consistente in opere di risanamento igienico-sanitario, con la demolizione dei fondaci e di numerosi tuguri e la creazione di nuove strade e slarghi;

Rilevato

Che, questa parte della città racchiude ricordi storici importanti, anche se non sempre piacevoli, infatti, in questa Piazza furono eseguite numerose esecuzioni capitali, riportate anche dai libri di storia, e, per un certo periodo, furono installati in modo stabile una forca per le impiccagioni dei plebei, un palo con la corda per la pena dei reati minori ed un talamo per la decapitazione dei nobili; fra queste va ricordata quella di Corradino di Svevia, appena sedicenne, del Duca d'Austria Federico di Baden e di sette suoi amici, del noto Masaniello, di Fra Diavolo, rivoluzionario o brigante, della marchesa Eleonora Pimentel Fonseca, giustiziata insieme a molti compagni in seguito alla caduta della Repubblica Napoletana nel 1799;

Che, sempre nella Piazza e nei suoi dintorni, vi sono anche importanti reperti storici come i resti delle arcate del chiostro del convento del Carmine, alcuni tratti delle mura della città, con la Torre della Spinella, mica testimonianza del castello demolito nel 1906 e della porta del Carmine, mentre sul Corso Garibaldi sono ancora visibili i resti della prima Ferrovia d'Italia, la "Napoli — Portici, oramai in completo abbandono

e che andrebbe recuperata. Poco distante dalla biglietteria due cippi ricordano il passaggio di Giuseppe Garibaldi, Lino posto all'ingresso della piazza antistante la Circumvesuviana e l'altro in Via Marina; anche queste ultime vestigia sono in rovina. Non lontano, nell'area recintata del Porto, si trova l'edificio barocco dell'Immacolatella, ora Capitaneria di Porto, sormontato dalla statua della Madonna, opera di Domenico Antonio Vaccaro;

Che sempre nella Piazza del Carmine sorge la famosa e pregevole Basilica, con l'annesso convento di Santa Maria del Carmine Maggiore, tra le più popolari e venerate chiese di Napoli; che in Piazza Mercato, invece, ci sono la chiesa di Sant'Eligio e la chiesa di Santa Croce al Mercato, quest'ultima in forte degrado dopo il danneggiamento subito in seguito al terremoto dell'Irpinia nel 1980;

Preso atto che tempo addietro è stato presentato un progetto di ristrutturazione dell'intera zona di Piazza Mercato e zone limitrofe ;

Impegna

Il Sindaco, affinché tutta la zona di Piazza Mercato e dintorni sia inserita nell'itinerario culturale in occasione del Forum. In tale ambito si impegna Il Sindaco che tutta l'area, nell'ambito della programmazione delle opere da realizzarsi, se possibile sia inserita nel novero delle opere da riqualificare e valorizzare e quindi in tale ambito si impegna ad approvare un progetto di ristrutturazione, riordino e valorizzazione dell'intera area.